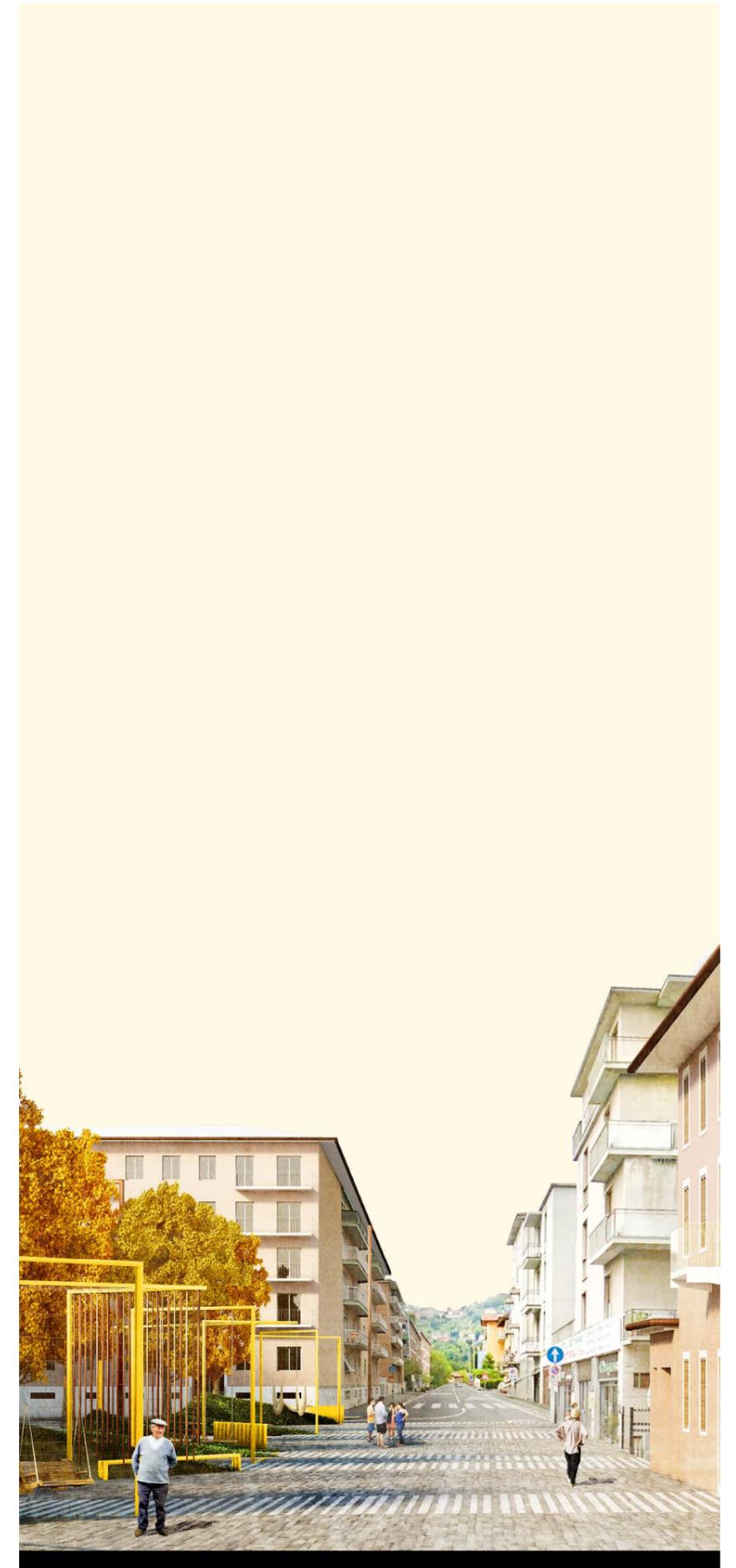


CONCORSO INTERNAZIONALE DI PROGETTAZIONE IN UNICA FASE

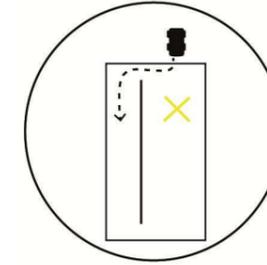
- AMBITO PIAZZA RISORGIMENTO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

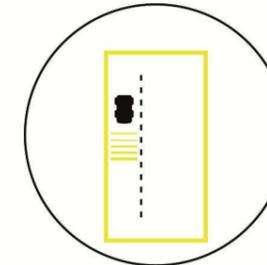


5 temi per il recupero urbano e paesistico di Piazza Risorgimento:

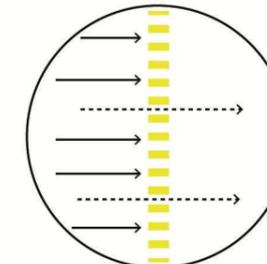
1) La nuova strategia di insediamento viabilistico



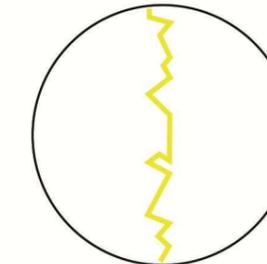
2) Il tappeto di pietra – zona 30



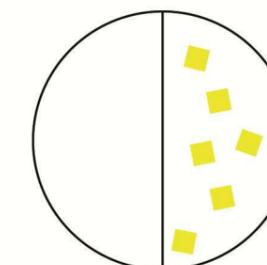
3) la memoria verde – un filtro visivo, acustico e percettivo



4) l'innesto ludico



5) una nuova piazza polivalente

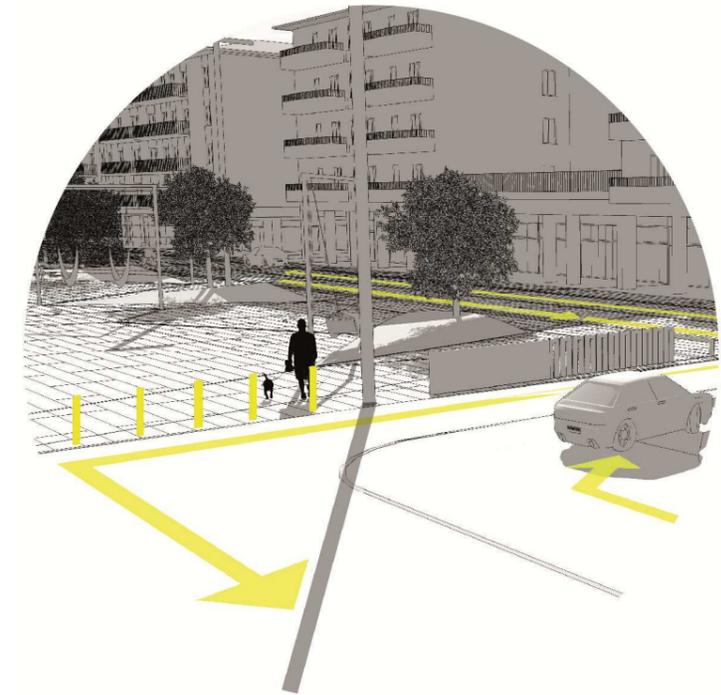


La nuova strategia di insediamento viabilistico

Il progetto propone una nuova strategia viabilistica come primo tema di progetto. L'attuale rettilineo carrabile di via Bonomini, nel punto in cui quest'ultimo si innesta in Piazza Risorgimento, viene interrotto, in corrispondenza delle vie Pezzotta e Balestra, subendo uno spostamento verso Ovest e ricalcando il tratto dell'attuale tratto di strada che costeggia gli edifici ad Ovest della Piazza, prima di immettersi sulla perpendicolare via Broseta.

Questa scelta porta con se diversi vantaggi:

- Consente di liberare una vasta area ad Est che assumerà una nuova valenza pedonale e ciclabile aumentando gli spazi fruibili dalla collettività del quartiere.
- Riduce la velocità delle auto sia nella fase di discesa da Nord che nella fase di accelerazione da Sud, aumentando notevolmente la sicurezza stradale degli abitanti del quartiere
- Elimina la frattura causata all'area di progetto dal tratto di strada in cui la via Trecourt si innestava sul rettilineo Est in cui Via Bonomini si immetteva su via Broseta.
- Permette di mantenere la zona di parcheggio sempre sul lato Ovest della piazza.
- Libera il cono visivo di pregio della Piazza ad Ovest che permette di aprire bellissime viste sul fondale delle pendici collinari di Città Alta e sul fondale della facciata della Chiesa parrocchiale e il suo viale alberato che la inquadra, restituendole ai fruitori della nuova Piazza Risorgimento
- Il disegno della nuova piazza lascia comunque la possibilità di accesso carrabile alle abitazioni e agli esercizi commerciali presenti ad Est, accedendo alla zona pedonale a passo d'uomo.



Il tappeto di pietra – zona 30

Il progetto prevede un disegno uniforme fra la zona pedonale e quella carrabile, per ribadire il concetto che i mezzi motorizzati stanno percorrendo una Piazza, per cui sono invitati a rallentare e a prestare la massima attenzione ai veri attori di questo nuovo luogo urbano: gli abitanti della Piazza.

Negli accessi carrabili da Nord, Ovest e Sud, le auto entrano in una strada pavimentata in pietra, come il resto della piazza e sono quindi invitate a rallentare in quanto accedono ad una “Zona 30” in cui il limite di velocità è di 30 chilometri orari invece dei consueti 50 previsti dal codice stradale in ambito urbano. La minore velocità consentita permette una migliore convivenza tra auto, biciclette e pedoni.

L'istituzione di una Zona 30 comporta un aumento della sicurezza stradale: abbassando la velocità dai 50 km/h ai 30 km/h si riduce di oltre la metà lo spazio di arresto e si aumenta il raggio del cono visivo di chi conduce il veicolo. Le statistiche indicano che nelle Zone 30 si riduce il numero di incidenti e di feriti, e le lesioni fisiche sono meno gravi.

Con l'istituzione di una Zona 30 si riduce la fase di accelerazione dei veicoli, con conseguente diminuzione del consumo di carburante e di emissioni inquinanti. Da studi di settore si riscontra una diminuzione del consumo di benzina (-15%) e delle emissioni inquinanti (-27% ossidi di azoto, -20% monossido di carbonio, -22% polveri sottili). Anche la rumorosità del traffico si riduce: è stata registrata una diminuzione compresa tra 2 e 2,5 dB. In presenza di aree verdi e di alberi, come nel nostro caso, la rumorosità diminuisce ulteriormente.

Il disegno della piazza inoltre vede un alternarsi da Nord a Sud di aree pavimentate in pietra più scura a fasce in cui la pietra scura si alterna ad una pietra quasi bianca. Tale fasce più chiare, in corrispondenza della carreggiata stradale saranno verniciate con apposita tinta bianca andando ad individuare un susseguirsi costante di strisce pedonali che diventano un tema di progetto e invitano ulteriormente i mezzi a motore a rallentare.



la memoria verde – un filtro visivo, acustico e percettivo

Il tema del verde viene reinterpretato nel progetto affidandogli la funzione di filtro fisico, visivo, acustico e percettivo fra la zona ciclopedonale e la zona carrabile.

Non si tratta di una anonima fascia verde come quella attualmente presente, ma ad esse viene data una geometria che dialogando con il resto del disegno, permette di assumere le funzioni di filtro sopra citate, ma al contempo permette la permeabilità Est Ovest là dove necessaria a garantire l'attraversamento pedonale, ma anche carrabile anche se riservato ai soli abitanti ed esercenti dell'edificato ad Est.

Il verde inoltre assume un suo valore e una sua forza anche nel disegno della sezione stradale in quanto rappresenta l'unica parte che vede uno sviluppo in verticale dato dal sollevamento delle aiuole grazie alla loro nuova conformazione a piramide. Questo accorgimento permette di aumentare il comfort visivo e acustico della nuova piazza in quanto ostacolano la vista e i rumori della strada. In questo modo aumenta la percezione di maggior sicurezza e comfort degli abitanti della piazza.

La volontà di collocare in questa posizione la dimensione verde del progetto, vuole anche mantenere un ricordo di quella che è oggi la percezione del piazzale. Si è voluto evitare di stravolgere il carattere volumetrico della piazza (rappresentato appunto, nella sua dimensione verticale, dalle alberature), ma al contempo si è reinterpretato il tema e le funzioni del verde mantenendo una riconoscibilità di un luogo ed evitando di creare qualcosa di percettivamente alieno rispetto all'attuale.

Anche le alberature sono sempre le medesime ora presenti. Si è deciso infatti di mantenere le alberature migliori (segnalate anche dal materiale a base di gara) ricorrendo semplicemente ad un loro spostamento garantito anche dalla ancora "giovine" età biologica delle speci arboree presenti.

Sempre in tema di spostamenti e di memoria dei luoghi, il progetto sceglie di assegnare una nuova posizione al monumento al bersagliere.

La nuova posizione permette infatti di esaltare la presenza fisica del monumento e di farlo diventare il punto cardine del nuovo intervento anche in relazione al contesto in cui si colloca.

La nuova posizione infatti permette di osservare il monumento sia dalla piazza, collocandolo alla sua estremità Sud) che dalla via Broseta che porta in centro.

Anche l'attenzione alla cura dei dettagli della nuova collocazione, permette di esaltarne le caratteristiche di monumentalità e di accrescere il valore simbolico dell'opera. Alla base del monumento infatti viene collocata una vasca d'acqua che ne aumenta la luminosità e ne raddoppia l'immagine riflessa. Il nuovo monumento infine diventa anche il luogo di partenza di una delle innovazioni e tematiche di progetto: Il nuovo "nastro giallo"



l'innesto ludico

Grande importanza all'interno della nuova immagine di Piazza Risorgimento assume certamente il "nastro giallo" che dà ordine, carattere, dinamismo e personalità allo spazio pubblico.

Il nastro corre da Nord a Sud offrendo alla cittadinanza una moltitudine di spazi da vivere ed in continuo dinamismo.

Il nastro si fa giallo per rappresentare la sua natura ludica e per diventare il nuovo simbolo moderno della piazza che si lega fisicamente e percettivamente a quel simbolo della storia rappresentato dal monumento al bersagliere. La piazza che un tempo nasceva con intenti evocativi di un momento di storia da esaltare attraverso la presenza del monumento, oggi necessita di un nuovo luogo di attrazione che permetta a questo luogo pubblico di non restare soltanto un luogo da osservare mantenendone una certa distanza, ma permetta alle persone di appropriarsi del luogo stesso utilizzandolo, facendolo proprio, giocandoci e restituendogli quel valore di civica che un tempo tutte le piazze avevano e che ora difficilmente riescono a mantenere.

Il nastro si fa seduta

Il nastro si fa amaca, altalena e sedia a dondolo

Il nastro si fa pergola, per far crescere rampicanti ed offrire momenti incontro anche nelle giornate più assolate

Il nastro si fa portabici

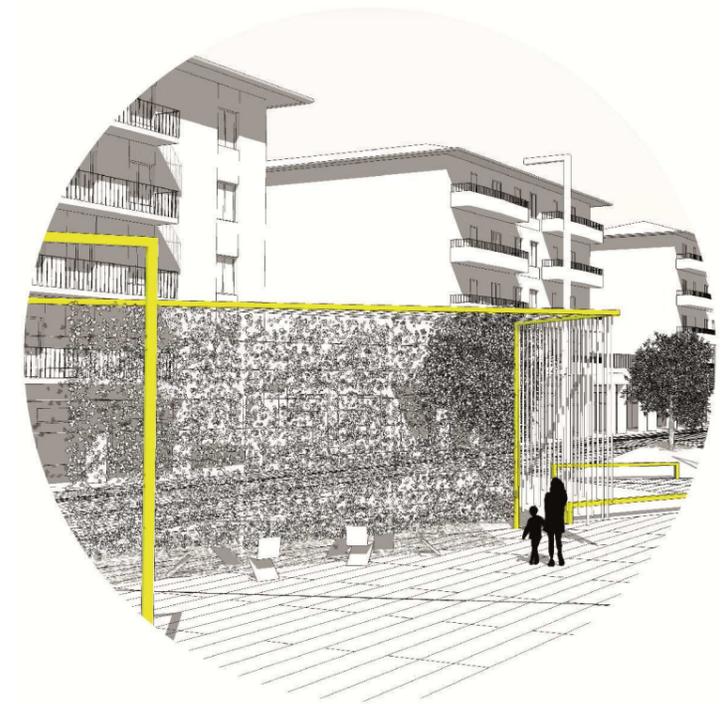
Il nastro si fa gioco d'acqua verticale ed orizzontale

Il nastro si fa contorno e protezione del monumento al bersagliere

Il nastro si fa illuminazione per diventare punto di orientamento della piazza anche nelle ore serali e notturne

Il nastro si fa semplice soglia che divide, ma senza separare, il luogo dello stare (pedonale) dal luogo del movimento (strada). E quando il nastro scende a terra ad integrarsi con il disegno della pavimentazione, diviene anche occasione per trasformarlo in griglia di raccolta delle acque piovane.

Un nastro giallo polifunzionale ma allo stesso tempo da grande valore sociale e pedagogico, per restituire alla vita pubblica delle persone del quartiere un luogo attualmente rassegnato ad essere un semplice vuoto urbano.



una nuova piazza polivalente

Ed in fine, ma di certo non meno importante, vi è la piazza allungata ad est. Questo luogo volutamente libero da ogni impedimento fisico, assume un forte valore sia espressivo e visivo, dato dalla possibilità che offre ai suoi abitanti di affacciarsi sulle due più suggestive ed importanti visuali che la piazza offre: da un lato il fondale delle pendici collinari di Città Alta (Borgo Canale) e dall'altro i centri civici e religiosi del quartiere di Loreto ed in particolare il fondale alberato della facciata della Chiesa parrocchiale di Loreto.

Questa piazza longitudinale vede nella sua dimensione stretta e allungata la possibilità di assumere un valore di domesticità tipica delle vie commerciali dei centri storici che grazie alla loro sezione trasversale contenuta permettono di evitare lo spaesamento dei grandi spazi aperti.

Al contempo lo spazio libero della nuova Piazza permette una moltitudine di utilizzi sia quotidiani (come il gioco libero dei bambini di tutte le età e lo scambio di un saluto lontano dal traffico della strada) che occasionali (come la possibilità di ospitare il mercato settimanale, una festa o sagra paesana, una manifestazione culturale o ludica all'aperto ecc)

Alle testate nord e sud della piazza, un sistema di ferma traffico mobili permette da un lato l'ingresso a mezzi di soccorso e dell'organizzazione degli eventi quando necessario, che una protezione della piazza dai veicoli a motore durante tutto il periodo dell'anno.



Sintesi:

Il ruolo dello spazio urbano - socialità e qualità della vita

Il progetto mette in atto scelte e strategie volte a far acquisire la maggiore importanza possibile e il maggior risalto allo spazio urbano inteso nella sua componente di luogo della socialità, incontro fra le persone e momento di condivisione della vita pubblica del quartiere. Per fare questo si è deciso di eliminare una delle due attuali carreggiate stradali e si è scelto di eliminare quella ad Est per permettere da un lato di rallentare sensibilmente la velocità delle vetture e motore che percorreranno la nuova strada e dall'altro di godere di ampi spazi pedonali con un collegamento fisico e visivo con l'intorno, migliore rispetto a quanto sarebbe stato possibile sul lato Ovest.

La possibilità che offre la nuova piazza allungata di affacciarsi sulla parrocchia a Sud e sulla collina della città alta a Nord, permette di avere una qualità della vita e degli spazi migliore e permette di sentirsi maggiormente in contatto con la città in cui questa piazza è inserita.

La dimensione della socialità è esaltata anche dall'innesto del nuovo nastro giallo che permette, oltre ad avere un nuovo segno di riconoscimento della piazza, di offrire diversi momenti di socializzazione dati dagli elementi di arredo inseriti e dalla loro conformazione.

Le connessioni fisico-percettive e l'inserimento nel contesto

Le connessioni con il contesto sia fisico che percettive sono garantite sia dalla scelta, pocanzi evidenziata, di collocare l'area pedonale ad Est per permettere la connessione visiva con la parrocchia e la città alta, che dalla volontà di non stravolgere la viabilità perimetrale all'area di progetto.

Anche la scelta di mantenere una memoria della componente verde esistente attraverso il ridisegno delle aiuole sempre nella zona centrale e la scelta di ricollocare le alberature esistenti senza introdurne di nuove, è volta ad un inserimento del progetto nel contesto che garantisca una riconoscibilità dei luoghi delle persone che fino ad oggi hanno utilizzato, vissuto e percepito questo luogo.

Le funzioni specifiche

Dal punto di vista funzionale il progetto garantisce una chiara delimitazione degli spazi adibiti al traffico veicolare dalla piazza ciclopedonale, senza però creare una cesura materica fra i due ambiti e garantendo un disegno più omogeneo ed armonico del nuovo spazio pubblico.

Ad Ovest vi sono le due corsie carrabili con ai lati la disponibilità di parcheggi a servizio delle attività della piazza e con lo spazio per la sosta del bus e i parcheggi per disabili.

Ad Est vi è il luogo della socialità con una vasta piazza polifunzionale che assume il carattere delle vie del mercato dei centri storici, ma al contempo permette di poter organizzare eventi, manifestazioni o mercati settimanali in modo temporaneo, ben servito e flessibile.

La piazza assume anche un carattere ludico e di socialità grazie al nuovo nastro giallo e alle funzioni che esso ospita: dalle amache a semplici sedute, da altalene a strumenti musicali di arredo fisso, dalla vasca d'acqua alla base del monumento al bersagliere ai nuovi giochi d'acqua a pavimento che creano momenti di gioco e raffrescamento nelle stagioni più calde.

A filtro fra questi due ambiti, ma senza dividerli totalmente, vi sono le nuove aiuole rialzate e le alberature riutilizzate, oltre a dei generosi passaggi pedonali che conducono alla zona Ovest grazie ad un divertente (ma anche molto sicuro) gioco di strisce pedonali che contribuiscono ulteriormente a far rallentare le vetture che transitano sulla carreggiata stradale ad Ovest.

Questi passaggi pedonali sono anche dei comodi accessi carrabili per le sole persone che abitano o lavorano negli edifici del lato Est della piazza, per permettere l'accesso ai parcheggi privati delle residenze e al carico e scarico delle attività al piano terra.

Gli elementi compositivi e materici

Il disegno e la composizione della piazza nasce da un espediente funzionale che fa assumere alla piazza una forte valenza dinamica e che da carattere alla pavimentazione in pietra e alla composizione generale dei vari elementi della piazza.

Il disegno a fasce della piazza infatti, sembra apparentemente casuale, ma nasce dalla volontà di unire la nuova carreggiata stradale ad Ovest con gli accessi carrabili ad Est, ma diventa subito una occasione compositiva e qualitativa del disegno della pavimentazione trasformandola in un gioco di texture che crea un disegno integrato con le altre funzioni ed esigenze della piazza.

Le fasce diventano infatti un modo per scandire la longitudinalità della piazza ad Est

Le fasce diventano occasione di creare un tema anche per quanto riguarda le strisce pedonali della carreggiata e farle integrare con il disegno della piazza

Le fasce spezzano la continuità della aiuola verde e creano un maggior filtro est Ovest per i pedoni

Le fasce garantiscono degli accessi sicuri per le persone che vivono e lavorano negli edifici ad est

La fattibilità tecnico/economica dell'intervento

L'economicità del progetto è garantita dalla scelta di un progetto semplice che non punti su grandi elementi costruiti e complessi per assumere un carattere deciso e rigenerare questo luogo pubblico.

In particolare questi i punti di forza dell'economicità del progetto:

- La semplicità della geometria di progetto e di tutti i suoi singoli elementi
- L'utilizzo di pietre locali per diminuire le spese di trasporto
- La creazione di una componente impiantistica molto semplice
- Il riutilizzo delle alberature esistenti
- La diminuzione di dislivelli e parti rialzate per aumentare la semplicità e rapidità costruttiva e per aumentare l'accessibilità alla piazza a tutte le persone con difficoltà motoria.

Manutenzione e gestione

La manutenzione della nuova piazza sarà di estrema semplicità ed economia in quanto il 90% della piazza è realizzata con lo stesso materiale, la pietra, che ha una durata pressoché eterna e una alta resistenza all'usura si qualsiasi tipo di utenza ed avversità climatica.

La praticamente inesistenza di dislivelli permette anche una pulizia della pavimentazione nella massima comodità ed economicità sia nella sua manutenzione ordinaria (pulizia settimanale o mensile) che negli eventi occasionali (mercato o altri eventi e nevicate invernali)

Il restante 10% della piazza è occupata dalle aiuole che, oltre ad essere limitate in dimensione, saranno piantumate con essenze che richiedono bassa manutenzione e dalle basse esigenze idriche come graminacee. La grande maggioranza delle graminacee cresce senza particolari problemi in tutti i tipi di suolo e sopporta condizioni climatiche tra le più variegata. Questo elemento, unito al fatto che resistono ai maggiori attacchi di parassiti e malattie, fa sì che le loro esigenze, in termini di manutenzione, siano minime (una pulizia generale in autunno e in primavera saranno sufficienti per mantenere la vitalità ed il vigore delle piante).

Per quanto riguarda l'illuminazione saranno utilizzati impianti e corpi illuminanti ad alto risparmio energetico e sarà studiato un piano di accensione che ottimizzi l'intensità e le ore di accensione delle stesse in funzione dell'effettivo utilizzo della piazza.

cronoprogramma delle lavorazioni

Un cronoprogramma dettagliato del progetto è riportato di seguito.

Si sottolineano in particolare alcune scelte di progetto che velocizzano ed ottimizzano alcune fasi del cantiere:

